REGIONALI: FOSCHI, ”POLITICO O SOCIETA’ CIVILE, SCELTA DIPENDERA’ DALLA MELONI”

22 Ottobre 2018



L’AQUILA – “Sono in attesa di decisioni. Se ho in atto interlocuzioni? No, nessuna, né a livello locale né nazionale. Sono iscritto a Fratelli d’Italia, non ho rapporti né personali né politici con Salvini, apprezzo e stimo da sempre la Meloni ma non la conosco personalmente”.

Le parole di Massimiliano Foschi, cardiochirurgo all’ospedale di Chieti, che esce per la prima volta allo scoperto sulla sua possibile candidatura alla presidenza della Regione per il centrodestra, sintetizzano bene il clima di febbrile attesa ed a tratti di imbarazzo che si respira in Fratelli d’Italia e nella coalizione in Abruzzo.

Il professionista 35enne è l’unico rapresentante della società civile della triade di papabili consegnata a Roma dalla dirigenza abruzzese di Fdi, che è completata dal coordinatore regionale, il 59enne Giandonato Morra, e dal senatore Marco Marsilio, 50 anni, romano ma di origini abruzzesi, uomo molto vicino alla leader Giorgia Meloni.

Foschi, come Morra originario della Puglia, parla ad *AbruzzoWeb* tra una visita medica e l’altra, proprio quando le sue quotazioni, da indiscrezioni trapelate da Roma, sarebbero in rialzo, e proprio nel giorno in cui Morra, dopo un periodo di silenzio, si rifà vivo per annunciare una mini roadmap: “Ora spetta al tavolo nazionale decidere, sul quale c’è la terna di nomi. Credo debbano convocare il summit Salvini, Berlusconi, Meloni in cui dovranno parlare anche delle altre regioni e analizzare il voto di questi giorni in Trentino”, dice.

Anche se è innegabaile che gli alleati della Lega e di Forza Italia non abbiano accolto con particolare entusiamo le scelte fatte da Fdi con un processo che ha evidenziato un partito spaccato: azzurri e salviniani sembrano pronti ad approfittare di qualche spiraglio per rimettere in discussione l’assegnazione dell’Abruzzo al partito della Meloni, che appena stabilita ha fatto storcere il muso a tanti nel centrodestra.

“Ho letto che non sarei abruzzese, ma sono cresciuto a Tagliacozzo e sono sempre stato in questa regione”, puntualizza il giovane professionista, secondo il quale tutto dipenderà dal fatto “se la scelta cadrà su un profilo politico o su uno espressione della società civile”.

“Com’è nata l’ipotesi di mia candidatura? Quando si è aperta la possibilità che nella rosa da proporre ci fossero anche rappresentanti espressione della società civile, i due coordinatori me lo hanno chiesto ed ho accettato”, dice, lasciando intendere di ritenersi l’uomo giusto al momento giusto visto che, ad esempio, “sulla sanità c’è tanto da fare e ritengo di poter dare un contributo”.

Sul vertice della scorsa settimana tra i vertici regionali e quelli nazionali, intanto, lo stesso Morra, interpellato da questo

giornale, fornisce alcuni chiarimenti.

“È stato un confronto sereno all’insegna della dialettica – dice – il nome di Adolfo Cicchetti era stato avanzato da Pierluigi Biondi, ed era stato inserito in una prima informativa inviata alla nostra presidente, ma poi ha declinato. A Giorgia abbiamo detto che avevamo la disponibilità di alcuni soggetti della società civile, era giusto che lei sapesse chi fossero. Poi abbiamo lavorato per alcune ore e abbiamo ridotto l’elenco da undici a tre componenti”.

Morra spiega anche che è stato l’altro coordindatore regionale, Etelwardo Sigismondi, a fare volontariamente un passo indietro a suo vantaggio.

“Abbiamo fatto la scrematura disquisendo con la Meloni – precisa l’ex assessore regionale – Antonio Tavani ad esempio ha ribadito la sua disponibilità ma ha ceduto a favore dei due coordinatori”.

“In realtà queste scelte hanno sorpreso anche me”, aggiunge Morra, “Pescara aveva fatto il nome di Guerino Testa, poi Biondi ha parlato di Marsilio”.

“L’imprimatur dato alla Meloni parlava di profilo politico”, ricorda il coordinatore, che per settimane ha condotto un braccio di ferro proprio su questo argomento, dal momento che la leader nazionale chiedeva anche profili civici, “però qualora questo non dovesse passare, si è pensato a Foschi”.

“Se l’ipotesi che la ripartizione venga rimessa in discussione è da escludere? Penso di sì – conclude Morra – salvo terremoti politici a livello di coalizione che non posso prevedere”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli